

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 28
id. semestre . . .	15
id. trimestre . . .	8
id. mese . . .	3

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neofotografie, comunicati d'obbligazione, ringraziamenti) cent. 30 — Doppia terza pagina cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

### ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Difesa delle Fondazioni Pie

Nulla gioverebbero i nostri congressi se le deliberazioni di essi non venissero con ogni studio attuate da chi si onora di appartenere alla schiera dei cattolici d'azione. E siccome non vi può essere alcun di questi il quale non riconosca la necessità di lavorare in difesa delle opere Pie, e perciò che incominciamo oggi a riportare la lettera della Sottosezione Permanente in difesa delle Fondazioni Pie, eccitando tutti i cattolici nostri lettori a leggerla veramente e ad appropiarla, a costo di ogni sacrificio, per chè si arrivi a conseguire lo scopo secondo i voti del XIV Congresso cattolico. Ecco la lettera circolare:

Reverendissimo Signore,

Corre il sesto anno, dacchè la Sottosezione Permanente costituita per la difesa delle Fondazioni pie intende direttamente, e mercè l'opera intelligente ed attiva dei Collegi sorti in diverse Regioni d'Italia, alla missione riparatrice della tutela e rivendicazione dei sacrosanti diritti delle medesime, allo scopo di prevenirne ed impedirne nelle vie legali, giusta la mente del Sommo Pontefice, per quanto le circostanze lo consentano, il concentramento e la riforma per effetto della Legge 17 luglio 1890.

Ed ecco che in oggi ancora, in esaurimento del mandato commissario del XIV Congresso Cattolico Italiano tenuto in settembre u. s. a Fiesole, noi ci facciamo dovere di dare comunicazione alla S. V. Ill.ma e Rev.ma, nell'interesse della propria Diocesi, delle deliberazioni prese al riguardo dal suddetto Congresso sopra proposta della Sottosezione, nonché e più specialmente, di talune delle Decisioni di Massima più importanti, e di maggiore attualità dei Poteri competenti, (non ancora abbastanza conosciute) svolte riassuntivamente, le quali costituiscono come altrettanti capisaldi dell'opera di difesa delle Fondazioni pie, non escluse le Confraternite.

Le Deliberazioni prese dal Congresso nell'Adunanza Generale pubblica del 4 settembre p. p. sono del tenore seguente:

Considerando che la conservazione delle istituzioni e lasciti pii ai fini delle fondazioni rispettive, è lo scopo cui devono intendere la Sottosezione ed i Collegi di difesa delle opere pie, collegando insieme l'azione loro nella solidarietà reciproca dei propositi, degli accordi, e dei mezzi con unità di condotta, e con provvedimenti pratici e legali, rispondenti alle diverse condizioni locali.

Considerando che per raggiungere completamente un tale intendimento sarebbe indispensabile che ai Collegi di difesa già esistenti in parecchie regioni d'Italia, altri pure se ne aggiungessero in quelle regioni che ne difettano, o quando non si nominassero dei Corrispondenti, od incaricati speciali,

Considerando come per essi si verrebbero a cautelare le istituzioni pie contro l'applicazione di quelle disposizioni legislative che

fossoro per sancirsi a danno delle medesime; disposizioni che vanno fin d'ora apprestandosi nei consigli di coloro che sono al potere, e che perciò stesso è a ritenersi saranno più radicali, onde per esse asservire le rendite degli enti pii, per quanto lo si possa, sotto la maschera della filantropia a scopi, che sono la negazione dello spirito di Cristo.

Ritenuto, giusta l'esperienza fattane dono la pubblicazione della legge 17 luglio 1890, essere riuscita sommamente proficua l'azione della Sottosezione permanente e dei Collegi di difesa delle opere pie, sia a preservarne parecchie da qualsiasi riforma, sia a diminuirne almeno in parte i danni che ne sarebbero derivati, ove non ne fossero stati rivendicati i sacrosanti diritti, massime nella erogazione delle rendite rispettive agli scopi di fondazione.

Ritenuto come in vista dell'utilità pratica, e della Sottosezione, e dei Collegi di Torino, Genova, Napoli, Roma, Milano, Venezia e Piacenza, si riscontrino ognora meglio l'opportunità della costituzione di Collegi nelle altre regioni d'Italia che ne difettano, come a Firenze a Fiesole, Palermo, Umbria e Marche.

Ritenuto come a conseguire gli intendimenti della Sottosezione e dei Collegi, abbiano efficacemente concorso l'aver data la maggiore pubblicità possibile con circolari alle Rev.me Curie ecclesiastiche a gran parte delle massime di giurisprudenza sancite dalla IV. Sezione del Consiglio di Stato e dai tribunali a favore delle opere pie, nonché la pubblicazione fatta in Piacenza per cura della presidenza della Sottosezione, ed in diverse epoche, di opuscoli e di una monografia (di cui si trova in oggi una terza edizione con ulteriori aggiunte), portante il dispositivo delle massime anzidette, e le norme a tenersi per la difesa dei sacri diritti delle singole istituzioni pie.

Ritenuto come col 15 Agosto 1897 si compia il periodo trentennale dalla promulgazione della legge 15 Agosto 1867, emanata per la soppressione o conversione dei corpi religiosi, enti ecclesiastici, benefici, confraternite e fabbricerie.

Ciò tutto considerato e ritenuto il XIV Congresso Cattolico italiano delibera, consiglia e raccomanda rispettivamente:

I. Che si completi la costituzione dei Collegi regionali di difesa degli enti pii anche nelle regioni della Toscana, della Sicilia, della Sardegna, dell'Umbria, delle Marche, e possibilmente nelle città di capoluogo delle stesse, o lim trove, e ciò per modo da giovare l'un l'altro, tenendosi pure in rapporti e corrispondenza colla Sottosezione per opportuno indirizzo e consiglio, quando e come sia del caso, giusta quanto si è fin qui praticato dai Collegi esistenti.

Con che nell'attuale periodo, che per alcuni luoghi potrebbe dirsi di tregua in tema di riforma, di opere pie, si provvede-

rebbe a meglio organizzarsi ed apprestarsi alla difesa legale delle istituzioni pie dalle nuove leggi che tuttodì si reclamano da coloro, che abusano del nome e del mandato di rappresentanti del popolo a danni della chiesa e della patria.

II. Che giusta le espresse raccomandazioni del Sommo Pontefice, e le deliberazioni e voti dei diversi congressi cattolici italiani tenuti a Lodi, Vicenza, Genova, Roma, Pavia, Torino e Fiesole, si esprima rispettosamente il desiderio agli Excellentissimi Vescovi della Diocesi d'Italia più importanti, le quali non siano rappresentate da un Collegio di difesa, di voler delegare uno speciale incaricato che possa all'uopo, ove il bisogno lo richieda, porsi in relazione colla suddetta Sottosezione residente a Piacenza, per attingerne consiglio ed indirizzo circa le diverse questioni di attinenza delle singole opere pie, nonché circa l'opportunità di ricorrere ai poteri competenti.

III. Che le amministrazioni delle fondazioni pie che siano state comechessia assoggettate a taluna delle riforme di cui nella legge 17 luglio 1890, verificchino e si accertino se i provvedimenti o decreti deliberati ed applicati alle medesime siano stati loro notificati, giusta le norme e formalità tassative prescritte dalla IV. Sezione del Consiglio di Stato addì 6 luglio e 26 ottobre 1894, con le quali si stabiliva: « Non farsi luogo a decorrenza di termini a ricorrere contro i provvedimenti e decreti di riforma delle opere pie, se non se dalla data della notificazione fatta in piena forma legale ed in doppio originale del decreto o provvedimento qualsiasi dalla parte interessata, controfirmata pure dalla rappresentanza dell'ente medesimo. »

Che ciò stante si consiglino quindi i rappresentanti delle singole fondazioni in caso negativo, di interporre tosto (quando credano in diritto di non essere compresi nella legge 17 luglio 1890) regolare ricorso in via giuridica, impugnando la legalità e validità dei provvedimenti presi a loro carico, non essendo perciò steso perentorio a loro danno il termine utile a ricorrere contro i medesimi; e potendo essi valersi in oggi a loro vantaggio delle decisioni di favore sancite dalla IV. Sezione del Consiglio di Stato, comunque posteriori all'applicazione degli anzidetti provvedimenti.

IV. Che si porti altresì a conoscenza delle venerande Curie ecclesiastiche, e dagli enti pii un importante e recente parere della IV. Sezione del Consiglio di Stato emesso in adunanza generale del 21 novembre 1895, con cui si stabiliva la massima: che i ricorsi dichiarati per vizio di forma irricevibili dalla IV. Sezione del Consiglio di Stato, possono essere presentati al Governo del Re a termini dell'art. 12, n. 4 della legge sul Consiglio di Stato, e che per la produzione dei ricorsi stessi non vi ha termine.

V. Che sia richiamata l'attenzione delle venerande Curie ecclesiastiche, delle amministrazioni pie, capitoli, parroci, fabbricerie,

e d'ogni altro ente morale sul prossimo compiersi di un trentennio col 15 Agosto 1897 dalla data della promulgazione della legge di soppressione dei corpi morali di cui in detta legge; e ciò perchè non abbiano a cadere in perenzione per la prescrizione i diritti che potessero utilmente accamparsi dagli enti interessati; perenzione cui potrà evitarsi ed evitato mediante opportuni atti legali.

VI. Che la Sottosezione ed i Collegi, per quanto lo possano e ne vengano richiesti, allarghino la propria azione costituendosi in Uffici Consulenti, per dare evasione e pareri circa le questioni legali in materia contenziosa ecclesiastica, le quali abbiano attinenza ed incambano ad Opere pie, ad Enti morali ecclesiastici, Fabbricerie e Confraternite.

VII. — Che essendosi pubblicata poc'anzi in Piacenza, a cura della presidenza della Sottosezione, una terza edizione con ulteriori aggiunte della monografia in difesa delle opere pie, in cui si riassume il dispositivo delle decisioni di massima pronunciate in favore delle fondazioni pie, e si danno pure istruzioni e norme, sia in rapporto alle riforme, termini ed applicabilità della legge 17 Luglio 1890, sia in rapporto alla conservazione e trasmissione e dei beni fra loro ai membri delle congregazioni religiose: si consiglino gli enti pii a provvedersene una copia, facendo capo all'ufficio di presidenza della Sottosezione, e per essa al Conte Carlo Radini Tedeschi, ovvero alla Ditta Solaritoni, l'uno e l'altra in Piacenza, onde da detto opuscolo (\*) attingere opportuno indirizzo a tutela e difesa dei propri diritti.

VIII. Che sia data comunicazione con lettera circolare, come si fece in passato, in forma riassuntiva a tutte le reverendissime Curie ecclesiastiche d'Italia, ed ai giornali cattolici più diffusi, nonché al Consultore Giuridico, Organo Ufficiale della Sottosezione, di quelle decisioni di massima più importanti, che si vennero sanzionando man mano insino ad oggi in favore delle opere e lasciti pii dai poteri giudiziari ed amministrativi, nonché dei voti, deliberazioni e raccomandazioni che raccogliessero il suffragio del XIV Congresso Cattolico italiano.

Dopo ciò volendosi di seguito riassumere sinteticamente le più importanti decisioni di massima dei Poteri Giudiziali, che formano come si disse, quasi altrettanti capisaldi dell'opera di difesa delle Fondazioni pie, non escluse la Confraternite ed i lasciti di Messe, gioverà ripetere quanto si disse altre volte: che la riforma, cui principalmente si intende dalla Legge 17 Luglio 1890, si è quella del Concentramento nella Congregazione di Carità.

In tesi pertanto di simile riforma, egli è a porsi in sodo, come siano escluse per Legge le Istituzioni e Legati pii che trovansi nelle condizioni speciali di cui in appresso, e così:

A) Quando non ridondi utilità all'Opera

Mentre parlava colla sua solita calma, James Smith si infilava i guanti, e si rincteva il suo ampio soprabito.

Sorpreso di questo sangue freddo di cui non aveva certo mai avuto l'esempio, ad onta dell'ambiente in cui viveva, Michele non trovava una parola da rispondere.

Si contentò d'inchinarsi, passando davanti al forestiero per indicargli la via da seguire. Qualche minuto dopo, l'Americano si trovava fuori della Margue.

La notte era sempre buia; nei dintorni non si vedeva nè si sentiva alcuno.

Dopo avere attraversato la strada e rifatta la via Napoleone, egli affrettò il passo per arrivare il più presto possibile alla prima stazione di vetture.

James Smith aveva condotto tutto questo affare con somma abilità, giacchè lasciandosi pedinare il giorno prima non aveva avuto altro scopo che di mettere il suo sorvegliante su una falsa traccia, ciò che doveva permettergli d'agire il giorno di poi in tutta libertà.

Come vediamo era completamente riuscito. Frattanto Boulard cercava invano il sonno sul pagliericcio dell'albergo in cui s'era rifugiato.

Cominciando a comprendere d'essere stato burlato, domandava a sè stesso come sarebbe stato ricevuto dal signor Dubois quando saprebbe ciò che gli era accaduto ad Autril. Quel'aveva fatta brutta quel maledetto Americano!

(Continua)

## ESPIAZIONE

Il custode invitò con un segno il ferestiero a seguirlo.

Traversarono diverse sale ed arrivarono in quella delle autopsie.

— Ci vedete co-? domandò Michele, dirigendo i raggi della lanterna verso il cadavere steso sulla tavola di zinco.

— Perfettamente, rispose James Smith chinandosi sul corpo mutilato.

Ma si rialzò subito, e dopo aver tratto di tasca diversi strumenti di chirurgia, gettò un'occhiata attorno a sè.

— Cercate qualche cosa? gli domandò il custode.

— Sì, ma ecco qua quello che mi occorre. Il visitatore notturno staccò dal muro un grembiale macchiato di sangue.

Era lo stesso che aveva servito alcune ore prima al medico, incaricato dell'autopsia.

Se lo portò attorno al collo, lo legò alla cintola, e dopo essersi rimboccate le maniche, si avvicinò alla tavola anatomica.

Cominciò dall'esaminare la ferita; seguendo la via che aveva aperta l'arma omicida. Questo primo esame gli cagionò senza dubbio una grande sorpresa, giacchè si fermò un momento per riflettere.

Poi ispezionò lo stomaco del morto che

era semiaperto, ed arrivò alla ferita del collo, non fermandovisi però che un istante.

— Il medico tornerà a visitare questo cadavere? domandò poi a Michele che seguiva i suoi movimenti con occhi inebetiti.

— No, signore, non credo, rispose questi, il permesso di seppellirlo arriverà forse domani.

— Datemi un mazzuolo allora.

— Un mazzuolo? e per che farne?

— Per aprirgli la testa: voglio esaminargli il cervello, e sa che il dottore ha dimenticato di fare.

— Ma, signore, e se si scopre ciò?

— E da chi? giacchè sarete voi domattina incaricato di farlo seppellire. Del resto rassicuratevi, bisognerebbe guardarci ben dappresso per scoprire qualche cosa.

Dicendo queste parole, James Smith aveva preso il mazzuolo che gli presentava il custode e l'era armato di una specie di scalpello che aveva tolto di tasca.

In meno di cinque minuti, da abile pratico, mi e allo scoperto il cervello del vecchio e prendendo la candela dalle mani di Michele, si chinò sul cranio aperto, di cui interrogò con cura le menome parti.

Il forestiero terminò finalmente la sua operazione, e con tale abilità che alla prima occhiata nessuno avrebbe capito che la testa era stata toccata.

La scatola ossea del cranio era tornata

al suo posto; ed i cappelli ricoprivano le parti dove la pelle era stata sollevata.

Volpeau o Nelson non avrebbero fatto meglio.

Quando l'operatore si rialzò, la sua fisionomia, pel solito sempre cupa, esprimeva un'evidente soddisfazione.

— Gli abiti di questo disgraziato, sono qua? domandò.

— Ecco i, signore, rispose Michele mostrando al suo interlocutore un involto deposto su un'altra tavola.

Fra gli abiti vi era un pastrano di panno. James Smith esaminò attentamente la manica destra di questo pastrano e mormorò finito il suo esame:

— Va benissimo, mi ero ingannato. Ora, continuò ad alta voce, datemi dell'acqua.

Michele si affrettò di obbedire.

L'Americano si lavò con cura le mani, si tolse il grembiale con cui si era coperto il petto, rimise tranquillamente i suoi strumenti chirurgici nella loro scatola, che si pose in tasca; poi tendendo all'infido custode dei morti, un secondo rotolo da cinquecento franchi gli disse:

— Voi avete mantenuto la vostra promessa, io mantengo la mia; quando mi avrete accompagnato sino alla porta saremo pari. Pure, se vi accadesse qualche cosa dispiacevole, dietro questa mia visita, con tutte le mie, ne sarò informato e non vi dimenticherò. Non abbiate dunque timore.

pia, od alla Congregazione di Carità, e molto più se ridondi danno all'Ente da concentrarsi. — Decisioni della IV. Sezione del Consiglio di Stato 30 Settembre, e 9 Dicembre 1892. (1).

B) Quando trattasi di Legati lasciati ad un Ente autonomo, massime ove non sia fatta distinzione di beni. — Decisione della IV. Sezione del Consiglio di Stato 11 Ottobre 1892. (2).

C) Quando si tratti di poveri e di vergognosi, comunque l'Ente sia eretto in corpo morale, ove si richieda un giudizio di apprezzamento del Parroco. — Sentenza della Cassazione di Roma 5 Febbraio 1890, ed 11 Agosto 1891. — Decisioni della IV. Sezione del Consiglio di Stato 3 Febbraio 1894, 12 Luglio, 29 Novembre 1895 e 17 Gennaio 1896. (3).

In ogni caso è da segnalarsi che il Concentramento non ha luogo che nella forma, fermo stante il fine e l'erogazione delle rendite agli scopi di fondazione. — Decisioni della IV. Sezione del Consiglio di Stato 12 Febbraio, ed 11 Ottobre 1892. (4).

(continua).

(\*) Il costo dell'opacolo è di centesimi 80.

- (1) Vedi il Foro Italiano 1892, III, 121 ed il Consultore Giuridico Fascicolo aprile 1893.
- (2) Vedi il Consultore Giuridico Fascicolo aprile 1893.
- (3) Vedi Consultore Giuridico Fascicoli 10, 25 novembre, e 10 dicembre 1891, pag. 264 al 267. — Manuale Astango marzo 1894 fascicolo 2 pag. 116. — Giustizia Amministrativa. Com. 2, Fascicolo dicembre 1895, N. 23 e 24. — Consultore Giuridico Fascicoli marzo ed aprile 1896.
- (4) Vedi Consultore Giuridico Fascicolo aprile 1892, ed aprile 1893.

**Scandali finanziari**

Telegrafano alla Sera di Milano: «Gli on. Rudini e Luzzatti sono decisi a risolvere la questione del banco di Napoli in modo definitivo, assicurandone lo sviluppo e la prosperità.

Secondo studi accurati e compiuti all'uopo, occorrono circa 50 milioni per reintegrare il banco nelle sue condizioni normali. Il governo ha in massima già concretate le proposte occorrenti, le quali non implicheranno notevoli sacrifici da parte dello Stato.

Queste le notizie che corrono. Sarebbero, insomma, 50 milioncini che i contribuenti dovrebbero cavare di tasca per reintegrare il banco di furti patiti. Non ci sarebbe male davvero! Però il Sole di Milano smentisce che il governo pensi in nessuna guisa al salvataggio di questo istituto. Ma chi pagherà, in questo caso?...

**ALESSANDRO I RE DI SERBIA**

Alessandro I, Re di Serbia, ha compiuto il suo 20.º anno il giorno 14 dello scorso agosto, e conta già otto anni di regno, essendo egli salito sul trono degli Obrenowitch nel marzo del 1889.

Le vicende che turbarono il suo regno sono ben note e furono di due ordini distinti: intime e di famiglia le une, essendosi egli trovato nel mezzo di lotte domestiche, cui se non fu completamente estranea la politica, vi entrò tutt'al più come pretesto voluto per forza, certo non per necessità; pubbliche e politiche le altre e che posero in serio pericolo il suo trono.

La Corona Serbica era stata calceata sui campi di Shvintza e di Pirot (1885) in una lotta, che ben si può chiamare fraterna fra due popoli che hanno quasi comuni le tradizioni e il sangue. Il vecchio e glorioso paese della Morava, su cui per tanti secoli aveva sventolato la sacra bandiera degli Ossmanli, si trovò raccolto sotto l'antico vessillo nazionale bianco-azzurro di San Sava e in un momento di ubriachezza politica, tentò le sorti di una passeggiata militare a Sofia. E la «passeggiata militare» rischiò di avere un fine analogo a quella famosa per Berlino del 1870; se, all'indomani di Pirot, l'Austria non avesse fermato il Principe di Battemberg, la passeggiata serba per Sofia, si sarebbe trasformata in una invasione bulgara in Belgrado, la poetica città bianca dei Serbi...

Fu il piccolo Alessandro che venne chiamato allora a frapporre la sua testolina ricciuta fra due popoli in guerra, in pegno di pace.

Salì sul trono. Ebbe la sventura di assistere allo scandalo di un dramma intimo fra i suoi genitori; né può egli vantare gli esempi della vita paterna.

Per quanto giovane, presto ammaestrato dall'esperienza, oppose la rigidità della ragione di Stato all'affetto che lo legava a sua madre, Natalia Kesco. Essa si ricordò di essere russa — quantunque nata a Firenze — e cercò a Pietroburgo appoggi e sostegni che potevano, per il momento, non convenire alla orientazione politica del regno di suo figlio... il quale intervenne per pregare la sua genitrice di recarsi a rivivere fra le arti fiorentine, di cui essa è ammiratrice...

Restituita la pace politica al suo paese, Alessandro formò nel suo pensiero il progetto di affermare sé stesso e di imprimere

al Governo del paese un indirizzo suo personale.

Nella notte del 13 aprile 1893 — aveva appena toccati i diciassette anni — fece congedare i Reggenti per maggiore sicurezza, anzi li fece arrestare, e quindi si dichiarò maggiorenne e impugnò virilmente lo scettro di Serbia.

Il giovane Re si dimostra compreso dei benefici della pace e anche superiore alle terribili lotte dei partiti. È innamorato della sua Belgrado, della quale ha così aiutato la trasformazione edilizia che quella città non è quasi più riconoscibile solo a chi la vide all'epoca della guerra.

Anche il problema domestico è stato risolto dalla prudenza del giovane Re. Natalia, ex regina madre, vive tranquilla a Belgrado nel suo Kosak, quando i suoi gusti non la conducono a Vienna, a Pietroburgo, a Firenze.

Il padre, Milano, da qualche tempo fa parlare meno di sé: ed è già molto.

Ora si vuole che pensi alla sua domestica felicità, secondo risulta dagli ultimi dispacci.

**Come e quando ritorneranno i prigionieri**

Telegrafano da Roma 25: E' ormai positivo che, causa la straordinaria mancanza di mezzi di trasporto e di approvvigionamento, i nostri prigionieri saranno avviati da Addis-Ababa, nello Scioa, all'Harar ed alla costa, a scaglioni.

Di questi se ne formeranno sette od otto, di modo che che gli ultimi a partire da Addis-Ababa non potranno giungere in Italia che nel febbraio 1897.

**Milioni per l'Africa**

Si annunzia che nelle casse dello Stato a Massua vi sono già 7 milioni in oro e talleri, che sono a disposizione di Nerazzini per il pagamento delle spese incontrate da Menelik per i prigionieri.

**Il protettorato italiano nell'Aussa**

Il trattato di pace coll'Abissinia e la convenzione annessa non cambieranno in nulla la situazione del sultanato di Aussa che continuerà ad essere sotto il protettorato dell'Italia e sarà una garanzia per la sicurezza del nostro possedimento di Assab, trovandosi fra questo e lo Scioa.

**I buoni uffici della Russia presso Menelik a favore dell'Italia**

Il corrispondente da Odessa del Daily News dice di avere da fonte autorevole che il negus ha agito direttamente secondo le suggestioni della Russia, sia nella sua attitudine verso il Vaticano che per la conclusione della pace.

I così detti membri della Croce Rossa che trovavansi presso Menelik, formarono una specie di Consiglio straordinario per dirigere il negus.

Il segretario del negus, Ato, che porta numerosi e ricchi doni dello czar e della czarina, si imbarcherà la prossima settimana per Gibuti, e sarà accompagnato da Leoneff il quale è incaricato d'una speciale missione segreta per Menelik.

Il corrispondente aggiunge che la Russia desidera, per ragioni ovvie, di conservare una influenza dominante in Abissinia, e che tutti i passi che tendono a questo scopo sono fatti cautamente e con grande segretezza.

**L'avvenire di Massaua**

Il Petit Parisien dice che se la Camera italiana esigesse l'abbandono di Massaua, l'Italia si troverà dinanzi alla grave questione a chi ne andrebbe l'eredità.

Teme che l'Inghilterra se ne impadronisca; e spera che Menelik profitterà dell'abile clausola da lui inserita nel trattato di Adis-Ababa per reclamarne il possesso.

Il corrispondente viennese del Times si dice informato che negli alti circoli della capitale si crede che l'evacuazione dell'Eritrea, dopo i rovesci subiti dall'Italia e dopo tanti anni di lavoro spesivi, nuocerebbe grandemente al prestigio italiano in Europa.

**Gesta patriottiche**

**Gravi irregolarità al distretto di Roma**

Telegrafano da Roma 25: Il colonnello Rimbotti, comandante il distretto di Roma, denunciò al Ministero della guerra un altro gravissimo fatto commesso al distretto stesso. È noto come i sott'ufficiali ammogliati che sono addetti al Ministero della guerra o ad altri uffici da esso dipendenti, anziché nei quartieri alloggiati in case proprie, a costo loro l'amministrazione del distretto fornisce suppellettili, ossia letti, comò ed altro. Ora il Rimbotti in seguito ad oculata verifica ha potuto assodare che da molto tempo gran parte di questi oggetti per il valore di circa 10,000 lire era scomparsa dai magazzini del distretto.

Sul gran mistero dell'Ordine Mauriziano. — L'Italia Militare, raccogliendo le voci di sperpero del patrimonio dell'Ordine Mauriziano, in un secondo articolo do-

manda che l'amministrazione esca dal mistero e renda noto qual'uso si faccia delle rendite e in quale stato si trovi il patrimonio.

Si ricorda in proposito che questa amministrazione, pur essendo Opera pia, non è sottoposta alla legge, non dipende da alcuna autorità tutoria e non pubblica bilanci.

**AL VATICANO**

Roma 26. Ieri mattina la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza l'Illmo e Rmo Monsignor Evangelista di Milia, Vescovo di Cassano.

**I nostri tredici miliardi di debito pubblico**

È stato pubblicato il prospetto dei debiti pubblici dello Stato al 30 settembre scorso, col movimento avuto da essi nel primo trimestre dell'esercizio in corso.

Ecco il riassunto di tutti i debiti amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico:

Gran Libro	465,409,238
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,156
Rendita in nome della Santa Sede	2,225,000
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,474,961
Contabilità diverse	63,380,779
	545,831,134

Questa somma di rendita corrisponde ad un capitale nominale di L. 11,755,045,879 e riesce inferiore di L. 2,212,145, per un capitale nominale di L. 31,591,091, alla somma di rendita inserita alla fine dell'esercizio passato.

Questa diminuzione proviene dall'ammortamento graduale dei debiti redimibili e dalla conversione in consolidato 4,500,000 netto di alcuni titoli speciali giusta le leggi del 22 luglio 1894 e 8 agosto 1895.

Oltre a questi, esistono i seguenti debiti, che sono amministrati dalla Direzione generale del Tesoro:

Prestito inglese 3 0/0 (1855)	342,145
Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	246,615
Annuità alla Società ferrovie del Sud dell'Austria, riscatto delle ferrovie Alta Italia	27,200,366
Buoni del Tesoro a lunga scadenza	9,262,197
	37,051,323

Questa somma di rendita rappresenta un capitale nominale di L. 1,191,787,547, ed è di poco inferiore a quella inserita il 30 giugno ultimo.

Il riassunto generale dei debiti pubblici dello Stato presenta dunque una somma di rendita di L. 582,882,457, corrispondente ad un capitale nominale di L. 12,946,833,426.

Delle rendite consolidate L. 215,867,257 rappresentano titoli nominativi, e 247,042,562 lire sono titoli al portatore. Quello che manca a compiere la somma è rappresentato da rendite miste e da assegni provvisori. Come si vede, la conversione di rendite al portatore in nominative è giunta ad un punto notevole, ed è bene, poiché per tal modo una parte larghissima di titoli è tolta ai capricci della speculazione.

In Europa solo tre nazioni hanno più debiti di noi, la Francia, la Germania e la Russia!

**ITALIA**

**Napoli — L'abolizione delle sezioni.** — Il Consiglio comunale ha risolto una delle questioni capitali della vita amministrativa napoletana cioè l'abolizione delle sezioni municipali.

Napoli è divisa in 12 sezioni, ciascuna delle quali ha a capo un vice-sindaco. Il sindaco della città risiede alla sede centrale a San Giacomo.

Ora questa organizzazione serviva a costituire un insieme di clientele, di influenze spesso illecite, di brighe elettorali, da cui la vita locale, amministrativa e politica era inesorabilmente inquinata.

L'attuale Amministrazione, presieduta dal marchese di Campolattaro, ha avuto il coraggio di proporre una riforma radicale delle sezioni; anzi, a dir meglio, la soppressione completa delle sezioni e dei vice-sindaci, ossia di sussistere soltanto le divisioni della città per comodità dei servizi, e proponendovi al posto degli attuali vice-sindaci, degli impiegati sezionali dello stato civile.

La seduta riuscì animatissima. Erano presenti 78 consiglieri. La riforma delle sezioni e l'abolizione delle sezioni fu approvata con 57 voti favorevoli su 21 contrari.

La cittadinanza approva la misura moralizzatrice.

**Vicenza — L'ex prefetto Guiccioli e la di lui madre salvati da un quattrino.** — Scrivono da Vicenza in data 25 corr. Che il treno delle ore 12.40 giungeva alla nostra stazione il marchese Guiccioli, ex-prefetto di Roma, insieme alla sua madre. Essendo in arrivo sul binario vicino anche il treno accelerato N. 221, si affrettava la discesa dei vagoni. La marchesa — ormai molto attempata — nel travessare il binario cui giungeva il treno in arrivo, cadde; il marchese Guiccioli, spaventato, fece per strapparla di là; ma scivolando sul ferro cadde a sua volta.

Il treno era a pochi metri di distanza e pareva inevitabile una disgrazia, quando sopravvenne la guardia di pubblica sicurezza Boscianoli, e con rischio imminente della vita si lanciò sul binario,

strappando da certa morte tanto il marchese che la di lui madre.

Era così imminente il pericolo, che il marchese Guiccioli ebbe i calzoni lacerati dal predellino del treno sopravveniente.

La guardia Boscianoli riportò una leggiera contusione.

**ESTERO**

**Francia — L'insegnamento classico alla Camera francese.** — Alla Camera discutavasi il bilancio dell'istruzione, radicali e socialisti si mostrarono divisi sulla questione del greco e del latino.

Globet sostenne con ardore l'insegnamento classico.

Bourgeois diede un formidabile assalto al medesimo.

Jaurès si lanciò quindi alla tribuna, parlando calorosamente in favore delle lingue morte, ma soggiunse che avrebbe votato contro l'insegnamento classico, perché l'infame borghesia, senza il greco e il latino, perirà più presto, annessa nell'utilitarismo!

**Inghilterra — L'industria dello zucchero.** — Si annunzia ufficialmente, che le colonie delle Indie occidentali hanno presentato al Governo inglese dei reclami pressanti intorno alla situazione di filissima in cui si trova l'industria degli zuccheri, ed alla necessità di provvedimenti atti a porvi rimedio. Il Governo studia una proposta tendente ad effettuare, mediante una Commissione mandata sui luoghi, una inchiesta.

Il Daily Graphic, commentando questi reclami dei produttori della canna da zucchero, dice che sarebbe facile di salvare quasi tutti, rispondendo tutti gli zuccheri esteri ai quali è accordato un premio; ma, così facendo, aggiunge il Daily Graphic, noi ci priveremmo dello zucchero a buon mercato, e, comunque a pari tempo un grave danno alle fabbriche di confetture.

Date queste condizioni, non è probabile che il Governo inglese pensi a lottare contro i premi alla esportazione accordati agli zuccheri dalle altre nazioni.

**Dalla Provincia**

**Arta**

**Ferimento.** — Pittoni Luigi, la notte del 22 and. per spirito di brutale malvagità e con agguato, assalì e colpì con uno stile Morassi Giovanni causandogli lesione all'addome giudicata guaribile in giorni 15 con riserva.

**Trasaghis**

**Furto campestre.** — Il 18 and. ad opera d'ignoti dal campo aperto di Cechuai Luigi vennero tagliati ed asportati una quantità di vimini pel valore di lire 15 circa.

**Moggio Udinese**

**Porto d'arma vietata.** — Il 21 and. venne arrestato Evaristo Bittume perchè trovato in un pubblico esercizio in possesso di un'arma vietata.

**Per ubriachezza.** — Il 21 and. venne arrestato Pietro Tot perchè in istato di eccessiva e molesta ubriachezza disturbava i pacifici abitanti.

**Pontebba**

**Richiesta d'arresto.** — Luigia Vronesi il 20 and. venne arrestata siccome assegnata alla casa dei giovani delitti di Brescia.

**Ampezzo**

**Furto.** — Il 30 ottobre p. p. da una cascata di legna in aperta campagna ad opera d'ignoti venne asportata della legna per L. 18.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Sabato 28 novembre — s. Gregorio.

**Fiere e Mercati**

della Provincia e suoi dintorni

Diani, 23 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 27 novembre 1896

Uine-Riva-Castello altessa sul mare m 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term +0.6 | Stato atmos. coper. nevoso  
Min. Ap. notte -0.4 | Vento N E  
Barometro 749. | Press. calante

**Feri vario**

Temperatura: Massima 68 — Minima 1.8 —  
Media 36.4 — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**

**Sole**

Leva ore Europa Centr 7.25 | Luna  
Passa al meridiano 11.54.28 | Tramonta 12.23  
Tramonta > 16.26 | Età del giorno 22

**Monsignor Antivari in Carnia**

Sappiamo che donai sua ecc. ill.ma e r.ma monsignor Antivari parte per la Carnia dove si tratterà alcuni giorni per le cresime e per altre episcopali funzioni. Speriamo di poter dare domani l'itinerario.

**Fiera di S. Caterina**

**Giorno 26.** — Come era da prevedersi, e come suole quasi sempre ripetersi nel terzo giorno di fiera, la quantità degli animali fu assai limitata.

Tutti i vitelli venduti furono acquistati dai mediatori per conto di negozianti toscani. Si contarono: 13 buoi, 94 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 33 sotto l'anno.

Andarono venduti 12 vacche, 7 vitelli sopra l'anno e 9 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: vacche strane da L. 130 a 360, una slava a L. 194. Vitelli sopra l'anno da L. 119 a 263; sotto l'anno da L. 90 a 127.

16 cavalli, 5 asini ed 1 mulo. Invenduti.

**Un oste di buona fede**

Rossati Luigi oste in questa città Via Francesco Mantica N. 51 per vera sbadattaggine lasciò ieri sera l'altro aperto il suo esercizio ed andò a dormire. Buon per lui che la pattuglia di P. S. che faceva servizio in quel riparto si prese cura di andarlo ad avvertire e tosto praticata una minuziosa visita all'esercizio fu constatato che nulla mancava.

E' la seconda volta che un caso simile tocca al sig. Rossati fortunatamente senza danni di sorta, ma noi gli raccomandiamo attenzione perchè non siamo più ai secoli della buona fede.

**Il fazzoletto politico**

E' stata ventata a Londra, all'incanto una collezione di un vecchio giornale come pochi se ne sono pubblicati.

Si tratta del *Fazzoletto politico* edito nel 1831, che i suoi fondatori avevano pensato di stampare su cotone a buon mercato per sfuggire ai dazi che erano molto elevati sulla carta.

Così, si compravano nello stesso tempo informazioni politiche e biancheria, e dopo avere appreso che cosa accadeva in Europa, il lettore si procurava il piacere di soffiarsi il naso nei listini di Borsa o nella critica drammatica.

Disgraziatamente il cotone assai biva troppo inchiestro per dare caratteri tipografici netti; e si dovette così rinunziare alla impresa.

La collezione del *Fazzoletto politico* (144 numeri) è stata venduta 3500 lire.

Per qualche dozzina di fazzoletti è troppo: per una curiosità tipografica è niente.

**La proposta di un cieco ad Edison**

Certo Rouss, ricchissimo signore di New York, offre pubblicamente un milione di dollari ad Edison se gli restituisce la vista.

Edison a sua volta protesta per le notizie di guarigioni attribuitegli. Dice che le prime esperienze da lui tentate per ridar la vista ai ciechi — mediante un'applicazione dei raggi Roentgen — sono fallite.

Aggiunge però che persiste nelle sue esperienze.

**L'alcolismo**

Quanto costa allo Stato una famiglia di alcolici? E' una domanda che è stata fatta nel campo della statistica e dell'antropologia ed ecco, secondo il professore Pellmann di Bonn, quali sono le conseguenze dirette e imminenti dell'alcolismo.

Una donna muore alcolica al principio di questo secolo. La sua posterità fino ai nostri giorni conta 734 individui. Si è potuto ricostituire l'esistenza di 709 di essi; ed ecco il risultato: 106 nacquero illegittimamente, cioè fuori del matrimonio; 162 furono manducati; 64 vissero come ricoverati negli ospizi di carità; 181 donne condussero una vita di disordini; 76 furono condannati per delitti gravi e tentativi di reati, e 7 sono stati condannati per assassinio. In 75 anni questa famiglia costò allo Stato germanico, fra soccorsi, mantenimento nelle prigioni e danni causati, la somma di 6,250,000 franchi.

**Un appiccato due volte**

Scrivono da Smirne: che le contrade dell'Asia Minore, quelle soprattutto vicine alla città, sono state sempre poco sicure. I *touristi* che si recano in ferrovia a Aidin per visitare le rovine là vicine, prendono sempre grandi precauzioni che qualche volta riescono insufficienti.

Per più di 20 anni, il celebre Karabosch (*La Testa Nera*) ha terrorizzato le popolazioni. Egli aveva complici in tutte le città, che lo informavano delle partenze di tutti i mercanti che portavano seco del denaro. E il bandito operava a colpo sicuro e senza rumore, perchè mai si serviva di armi a fuoco. Dotato d'una forza erculea, strangolava le sue vittime.

Un giorno se ne andò, in pien meriggio a vuotar la cassa del governatore di Ak Kisser, e strangolò in quell'occasione il fratello del comandante dei genarmi.

Karabosch ha finito per cadere in un agguato. Circondato da un centinaio di *sapies* (gendarmi) si arrese e fu condannato ad essere appiccato sulla piazza maggiore di Kirgabatrasch.

Subito dopo la sentenza, l'esecuzione fu ordinata. Il carnefice Abou-Bekir Tashin-Agha e i suoi aiutanti si recarono a prendere il condannato e lo condussero alla forca. Là avvenne la cosa assai strana.

Secondo l'uso, un gran cappuccio fu gettato sulla testa di Karabosch. Forse vi fu complicità con un sottobbia, ma la corda entrò in bocca al brigante che l'addentò fortemente. Lo sgabello sul quale Karabosch posava i piedi, venne tolto.

Il corpo si agitò un istante poi rimase immobile.

Il cadavere doveva rimanere appeso fin dopo il tramonto del sole, ma il medico militare Reschid volle esaminare il corpo.

E fece bene, perchè la finzione fu immediatamente scoperta.

Il boia e i suoi aiutanti che si erano allontanati, furono richiamati, e Karabosch venne nuovamente impiccato.

Questa volta la corda funzionò a dovere e il temuto assassino rimase, come le sue vittime, perfettamente strangolato.

**Beneficenza**

In morte del sig. Antonio Grassolo di Varmo: i signori comm. Marco Babalà e figlio avv. dott. Antonio hanno offerto all'Istituto Renati L. 4.

\*\*\*

Per le Derelitte:

In morte di Della Stua Maria: Rizzani Rina Toso L. 2.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, quest'oggi alle ore 13, tranquillamente spirava, nelle braccia dei suoi cari, la buona anima sua il

**Nob. ANTONIO DAL TORSO**

La moglie Angelina contessa Romano, i figli Enrico, Carlo, Bea e Luciano, i fratelli nobili Enrico ed Alessandro, cogli altri congiunti, affratti da tanta sventura, danno il triste annunzio, con preghiera di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 26 novembre 1896.

I funerali seguiranno nel giorno di sabato 28 corrente alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla casa in Via Aquileja, N. 11.

**Pensiero morale**

« Spendete un soldo di meno di quanto ricavate di netto; e sarete sempre ricco. »

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

**Mercato di ieri**

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie		all'ettolitro	
Granoturco	L. 8,50	a	11,50
Frumento nuovo	> 17,00	>	17,10
Segala nuova	> 12,70	>	—, —
Sorgorosso	> 6,25	>	—, —
Fagioli di pianura	> 15,00	>	17,00
Fagioli alpigiani	> 25,00	>	30,00
Foraggi		al quintale fuori dazio	
Fieno dell'alta I. qualità	L. 5,25	a	5,50
> > II. >	> 4,75	>	5,00
> della bassa I. >	> 4,00	>	4,50
> > II. >	> 3,50	>	4,10
Paglia >	> 0,00	>	0,00
> da lettiera	> 2,90	>	3,65
Combustibili		al quintale	
Legna da ardere forte tagliata	L. 2,04	a	2,24
> > in stanga	> 1,79	>	1,94
Carbone di legna I. qualità	L. 7,80	a	8,00
> > II. >	> 7,60	>	7,65
Pollame		con dazio	
Galline	L. 1,00	a	1,15
Poli d'India	> 0,95	>	1,00
> > femmine	> 1,00	>	1,10
Anitre	> 0,95	>	1,00
Oche	> 0,80	>	0,95
Uova e Burro		al chilogramma	
Burro al chilogramma	L. 2,15	a	2,30
Uova alla dozzina	> 1,08	>	1,20

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Il Re di Serbia dal Papa**

Roma 26. — Dopo la colazione a Corte, Re Alessandro col seguito, alle ore 13 e mezza si è recato con cinque vetture di Corte all'albergo del Quirinale.

Fu ricevuto dal ministro di Serbia Boghitewitch.

Vestitosi in alta uniforme, fu atteso sino alle ore 15.

Fuori dell'albergo stavano due squadroni di carabinieri a cavallo con una compagnia di allievi carabinieri con bandiera.

All'ora suddetta, il Re di Serbia uscì dall'albergo.

Il corteo era scortato dai carabinieri a cavallo.

Molta gente assisteva al suo passaggio.

La Piazza S. Pietro era schierato uno squadrone di carabinieri, una compagnia del 70.º fanteria con bandiera, una del 75.º del 67.º e del 69.º fanteria pure con bandiera, le quali presentarono le armi, al suono dell'Inno serbo.

Alessandro entrò nel Cortile di San Damaso alle ore 15,27.

Fu ricevuto allo scalone da sei Svizzeri in alta uniforme, dal Principe Ruspoli, da Mons. Sambucetti, nonché dal Maggiordomo, inchinatisi.

Nelle anticamere erano raddoppiati i soldati, che presentarono le armi.

La Corte Pontificia inchinosi al passaggio di Alessandro.

Il seguito attese nell'anticamera pontificia.

Re Alessandro venne introdotto, solo, dal maestro di camera nella stanza privata del Papa.

Il S. Padre andò incontro ad Alessandro, che fece un inchino.

Il maestro di camera, fatto un inchino, si ritirò.

Il colloquio col Papa durò quaranta minuti.

Quindi il re di Serbia salì a visitare il Cardinale Rampolla, Segretario di Stato, col quale si trattene un quarto d'ora; e cui il re Alessandro conferì le insegne del gran Cordone dell'Aquila Serba.

**La rivista militare rimandata**

Roma 26. — Stamattina molte gente si dirigeva verso la via Nomentana per assistere alla tattica militare, ma si seppe subito che a motivo del tempo pessimo questa era stata sospesa. Il terreno del Casal dei Pazzi era divenuto infatti così fangoso, che i cavalli avrebbero corso serio pericolo.

Il Ministero della Guerra comunica tuttavia, che, permettendo il tempo, la tattica si farà domani. Il tempo ci sarebbe, perchè Re Alessandro partirà da Roma domani alle 14.

**Lo spettacolo al Costanzi**

Roma 26. — Stasera al teatro Costanzi, sfarzosamente illuminato ed ornato di piante e di fiori ebbe luogo la rappresentazione di gala in onore del re di Serbia. Il teatro era gremito di sceltissimo pubblico e vi assistevano i ministri, le autorità, il corpo diplomatico. I sovrani giunsero a teatro alle ore 10,15. Al loro apparire sul palco reale gli spettatori si alzarono in piedi applaudendo vivamente, mentre l'orchestra suonava gli inni italiano e serbo.

I sovrani lasciarono il teatro Costanziale alle ore 11,30 al suono degli inni vivamente applauditi dal pubblico.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**In Sicilia**

Messina, 26. — Ricevuti dal sindaco e dalle altre autorità, sono giunti alle 4,40 pm. da Reggio Calabria il ministro Prinetti e l'on. De Martino. Scesero all'albergo Trinacria. Questa sera il prefetto offre un pranzo in loro onore. Vi assisteranno tutte le autorità.

**Un grave incendio**

Caserta, 26. — Ieri sera si sviluppò a Marcianise un grave incendio. Il fuoco, favorito da forte vento di tramontana, ha distrutto circa ventri caseggiati. Sono accorsi da Caserta il prefetto, il generale Fantoni, il maggiore dei carabinieri, vari ufficiali, due squadroni di cavalleria e pompieri. Alle ore quattro di questa mane l'incendio continuava; ma fu isolato completamente dal resto dell'abitato. I danni sono gravissimi.

**Il discorso del trono al parlamento ungherese**

Budapest 26. — L'imperatore ha aperto solennemente il parlamento nel castello reale. Il discorso del trono non contiene dichiarazioni sulla situazione internazionale. Proclama essere compito principale del parlamento di approvare il Compromesso austro-ungarico; espone la ferma speranza che si risolveranno in modo sollecito e soddisfacente le importanti questioni comprese nel compromesso medesimo tenendo conto della forza materiale dei due stati, nonché dei rilevanti interessi politici riguardanti la posizione internazionale della monarchia. Dice che altri compiti importantissimi del parlamento saranno: riorganizzazione dell'amministrazione dello stato, compimento della regolarizzazione della valuta riprendendo i pagamenti in moneta metallica. Il discorso annunzia inoltre i numerosi progetti fra cui la riforma della procedura penale militare e di quella concernente la punizione per tradimento, infrazione dei segreti militari e spionaggio.

**Dispacci particolari commerciali**

**Grani**

COLOGNA VENETA. 25. — Frumento vecchio da L. 22,00 a 23,50 — Frumento nuovo da lire —, — a —, — — Granoturco da L. 12,50 a 14,00 — Segala da 15,50 a 16,00 — Orzo da 17,00 a 18,00 — Avena da L. 14,50 a 15,50 — Fagioli da L. —, — a —, — — Sementi trifoglio da 70 a 90 — Erba spagna da 70 a 90 — Riso da 22 a 25,00 — Riso bianco sopraffino da 45 a 47 — fino da L. 44 a 45 — mercantile da 42, — a 43, — — ordinaro da 39 a 40.

PADOVA. 26. — Al mercato d'oggi i frumenti di prima qualità d'Inno si ottenevano a L. 24 con qualche tanto in meno, se si potevano vendere a 24,50. Le qualità inferiori a cont. 50 di meno — Frumenti offerti da 13 a 13,50 — Avena demandata da 13,50 a 14 fuori dazio comunale.

**Notizie di Borsa**

27 novembre 1896 — *Rendita*  
Ital. 5 0/0 contanti L. 95,60  
> fine mese > 95,70  
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 > 96, —  
Rendita austriaca F. 101,35

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali L. 296, —  
Italiane 3 0/0 > 288, —  
Fondaria d'Italia > 492, —  
> Banco Napoli > 499, —  
> Banco Napoli > 388, —  
Ferrovie Udine-Pontebba > 462, —  
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 510, —  
Prestito Provincia di Udine > —, —

**Anioni**

Banca d'Italia	> 730, —
> di Udine	> 115, —
> Popolare Friulana	> 125, —
> Cooperativa Udinese	> 34, —
Cotonificio Udinese	> 1300, —
> Veneto	> 263, —
Società Tramvia di Udine	> 60, —
> Ferrovie Meridionali	> 606, —
> Mediterranee	> 505, —

**Cambi e valute**

Francia	L. 105, —
Germania	> 132, —
Londra	> 26,45
Austria e Banconote	> 220,75
Corone	> 110, —
Napoleoni	> 21, —

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 91,75  
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori garante responsabile

**SAPOL**  
a profumi d'espansione centrifuga  
Brevetto Bertelli N. 38990  
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irresistibile	SAPOL

Costo L. 1,25 più Cost. 50 cc per posta.  
Tre pezzi L. 2,25, franchi di porto da A. BERTELLI & C. Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chicciolieri, Brocchieri, Negoz. di moda, etc. ecc.

I sofferanti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco, che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza e diarrea) o di cattivo gastrio intestinale si guariscono facendo uso della gasterolima

**China Pacelli (Ch na granulare effervescente)**

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza, noia nervosa, hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impoverimento di sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

**Catranterpeni Pacelli**

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70  
Venduto dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

ANNO SCOL. 1896-97  
**COLLEGIO CONVITTO FAMIGLIA MARESCHI TREVISO**  
Scuole elementari interne, Ginnasiali, Liceali, Tecniche e dell'istituto, pubbliche, alle quali gli alunni vengono sempre accompagnati dagli Istitutori del Convitto. Locale spazioso, bene arredato, sano. — Retta annua per le scuole inferiori it. L. 450 — per le superiori it. L. 500.  
Per i chiarimenti rivolgersi al Direttore e Amministratore  
AB. PROF. GIUS. VINCENZI - Treviso

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**  
Damaschi, broccati, grise, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per abiti e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.  
Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.  
Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

**Ai MM. RR. Sacerdoti**  
alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.  
Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1,25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.  
La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
 DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
 SUCCESSO A  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'Oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzeria da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati turchesi, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si svedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
**L'acqua di Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni stai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di gramm 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.  
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.  
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.  
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
 LE RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.  
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.  
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.  
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
 SENZA SOLE - di Marjherita - 2.ª edizione illustrata.  
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**SPECIALITÀ DIVERSE**

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del «CITTADINO ITALIANO»

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

**Polvere insetticida** perfetta e innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

**GRANDE ASSORTIMENTO** di geografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MIRISINI FRANCESCO medicinali - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista - In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGNONE e C. Via Torino, 12 MILANO  
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bissoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bissoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martiniard Pio, successore Villipand.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**LAMPADA A MAGNESIO**  
 automatica-tascabile  
 Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



**LA FILANTROPICA**  
 Compagnia d'assicurazione per rischio malattie  
 SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
 - Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di soccorrere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere ladove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effitua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando account settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortunati aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHIAI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai proprii subagenti.

**GIORNALE DI KNEIPP**  
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**Biglietti da visita**  
 (40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 3.50.

Dirigere le domande all'*Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16 UDINE.